

**NARRATIVA CINA**

Massaggiatori di Tuina per gli sfiniti del capitalismo: un chiaroscuro di Bi Feiyu

di LUCA SCARLINI

●●●«Col calar delle tenebre, un'orda si riversava in città, quella composta da hongkonghesi stanchi morti, giapponesi residenti a Hong Kong stanchi morti, europei residenti a Hong Kong stanchi morti e naturalmente, ancor più numerosi, ma sempre stanchi morti, i cinesi del resto del paese, i rappresentanti del capitalismo emergente». Bi Feiyu sceglie una metafora efficace per raccontare il cambiamento epocale della Cina: l'esaurimento fisico provocato da una vita frenetica. Una condizione diffusa a cui porre rimedio con cure tradizionali, in grado, almeno per qualche tempo, di ripristinare gli equilibri tra yin e yang. **I maestri di Tuina** (traduzione di Maria Gottardo e Monica Morzenti, Sellerio, pp. 400, € 16,00) narra le vite di un gruppo di massaggiatori non vedenti, esperti nelle tecniche antiche del *tuina*, una forma di manipolazione intensiva tradizionale e codificata da secoli secondo un concetto non dissimile dall'agopuntura, come spiega Marcel Granet nel suo capitale *Il pensiero cinese* (Adelphi, 1971). La loro esistenza si svolge nel buio, secondo un ritmo implacabile. I padroni, che condividono la loro stessa condizione, non permettono nemmeno un attimo di pausa, né il tempo per il cibo. Il momento del pranzo è quello particolarmente gettonato dai clienti e quindi nelle stanzette anguste dove si svolge una routine sempre più frenetica, anche mangiare diventa difficile, se non impossibile. Ventuno

capitoli propongono, con un meccanismo a intarsio, le vicende di una quindicina di personaggi appartenenti a questo mondo a parte, che vive in buona sostanza per dare piacere alla propria clientela. Il dottor Wang, bravo e solerte, accumula una piccola ricchezza per la sua bella Xiao Kong, che condivide con lui lavoro e esistenza. Ossessionato dal fatto di saperla provata da un lavoro sfinente, in cui i clienti sono spesso decisamente violenti nelle loro richieste, egli decide di giocare in borsa per aumentare il proprio capitale, ma perde tutto e malinconicamente deve tornare sotto padrone. Sha Fuming impara in modo maccheronico inglese e giapponese per aumentare la propria clientela, ma la domestichezza con i clienti gli si rivelerà fatale, lasciandogli solo un perenne mal di stomaco e una atroce cervicale. Tra una pressione e una riflessione, si dipana il ritratto di un mondo ossessionato dal miraggio del benessere e schiacciato da una realtà grigia, nella frenesia di una performance che non è mai abbastanza perfetta. Bi Feiyu è un maestro del chiaroscuro, è brillante nell'analisi dei moventi dei suoi personaggi. Questo è il primo romanzo dello scrittore cinese tradotto in Italia, dove il suo nome era stato presente finora solo per l'adattamento cinematografico de *La triade di Shanghai*, diretto da Zhang Yimou nel 1995, mentre da tempo i suoi titoli sono tradotti in molte lingue, con una speciale attenzione in Francia, dove le sue opere (tra i titoli più celebri *Trois soeurs* e *L'opéra de la lune*) sono editate soprattutto dalla casa editrice Picquier.

